

L'EDUCAZIONE: LA COSTRUZIONE DEL POPOLO NAZISTA

Sin dagli inizi disciplina ferrea, ubbidienza assoluta, adorazione per il Fuhrer (Superuomo e Salvatore della Germania), privilegiata l'attività fisica e la sanità del corpo, inculcata un'indole stoica.

Fonti: Ziemer, *Educazione alla morte* -- L. Beccaria Rolfi, B. Maida, *Il futuro spezzato. I nazisti contro i bambini*, -- Sito ufficiale dello Yad Vashem

dai 6 ai 10 anni: i Pimpfe

ogni bambino era dotato di divisa, numero e libretto di matricola dove, anno per anno, vengono registrati progresso fisico, coraggio, sviluppo ideologico. Al termine dei 4 anni, il bambino passa allo Jungvolk, dopo un rigidissimo esame.

fino ai 18: la Hitler Jugend

duro addestramento militare, sport, esercizi di tiro e canto, esercitazioni punitive alla minima mancanza o errore.

SCUOLE SUPERIORI

5 ore di educazione fisica, 6 di tedesco.

Nel libri di storia viene enfattizzata particolarmente l'era preistorica per mettere in evidenza i caratteri dello spirito nordico, quali coraggio, prontezza d'azione e sacrificio per il proprio popolo.

dai 6 ai 10: Grundschulen

Materie: tedesco, geografia, storia, canto, scienza della razza, ideologia, esercizi sportivi, scienze domestiche, matematica, eugenetica e biologia della salute.

dai 10 ai 14, per le ragazze: le Jungmadel (Giovani Vergini)

istruzione rudimentale (vero obbiettivo: educazione alla procreazione di figli sani per il Reich)

dai 14 ai 17: il Bund Deutscher Madel (Lega delle fanciulle tedesche)

dai 17 ai 20: la Glaube und Schonheit (Fede e Bellezza - sottosezione del Bund Deutscher Madel)

esercitazione fisica, apprendimento dei lavori domestici, preparazione ideologica e psicologica al "matrimonio biologico" (non avere rapporti al di fuori della propria razza)

Le letture dei giovani nazisti

Nella natura la lotta per la sopravvivenza del più forte elimina i deboli e gli incapaci a perpetuare la razza. Allo studente di botanica e zoologia bisogna insegnare che questo è il processo naturale nella natura. E' follia che possa esistere uguaglianza dove che sia sulla terra (...) L'uomo civile ha tentato di creare per sè un ambiente artificioso per sottrarsi al processo selezionatore della natura. Ma lo Stato nazionalsocialista, attraverso le sue leggi razziali e i suoi decreti regolanti la salute ereditata ha permesso di nuovo alla legge della sopravvivenza di funzionare debitamente.

(cit. da un libro di testo di Scienze Naturali)

Ein Madel Kampftruppe fürs Neue Reich (Una ragazza lotta per il nuovo Reich)

La copertina mostra una Giovane Tedesca in atto di fare il saluto hitleriano; accanto a lei vi è un cane lupo. Il frontespizio spiega che questo è un racconto del "periodo tempestoso" della Germania di ieri. (...) L'eroina viene a diverbio con giovani comunisti che stanno torturando un cucciolo. Salva l'animale, che le diventa devotissimo. in seguito salva una sua amica dalle grinfie del gruppo giovanile comunista. L'episodio culminante narra come i comunisti tentino di assassinare Hitler dopo uno dei suoi discorsi in Renania. Ma Wolf, il cane, riconosce il ragazzo comunista che l'aveva quasi accoppato a sassate (...) il cane attacca l'assassino, salva la vita di Hitler, ma è ucciso dai comunisti. L'eroina seppellisce l'eroe canino con gli onori militari.

(trama di un libro che le bambine della Grundschulen leggevano)

Curiosità

Intanto, i bambini, in America, vedevano questo:



Fotogramma dal cortometraggio di propaganda anti-nazista Disney *Der Fuehrer's Face* (1943)

Sottotitolato (mai tradotto in Italia): <http://www.youtube.com/watch?v=GTDBYKThW8>

Dall'altra parte...

Dai DIARI dei sopravvissuti

Intervista ad Arianna Szoreny

deportata a 11 anni con la famiglia, cattolica di origini ebre

"Gli altri non so (se sapessero dove ci trovavamo), io non sapevo niente e nessuno mi ha detto niente. A me è parsa una liberazione scendere da quel vagone. Mi sembrava che non mi potesse succedere niente di peggio di quel viaggio. E poi, cosa si può pensare a undici anni? A undici anni si vive ancora attaccati alla mamma e quando sei con la mamma credi che non ti possa succedere niente, perchè lei ti protegge. Ti dirò che al primo momento, più che spaventata, ero curiosa e guardavo quella scena come se fossi stata a teatro. I grandi mi sembravano burattini, perchè si muovevano come burattini, prendevano gli schiaffi, le bastonate e stavano zitti, non reagivano, ubbidivano a comando. Sembrava proprio un teatro di burattini."

"Quel mattino mi pizzicarono le guance per farle colorire, mi misero le scarpe con il tacco alto, il fazzoletto in testa, ma fu inutile: il tedesco mi adocchiò, mi disse di uscire dalla fila, mi chiesi quanti anni avessi: "Tredici" dissi io, convinta che a tredici anni fossi già adulta. (...) Riuscii ad abbracciare la mamma, ricevetti le sue ultime carezze, poi caricarono sopra un camion e ci portarono al crematorio."

"Una notte - io non dormivo - si sentì un vociferare in fondo alla baracca, (...) stava per nascere un bambino. Le compagne della partoriente fecero di tutto perchè non si sentissero i vagiti del neonato. (...) La mattina dopo eravamo sul piazzale dell'appello, vidi delle SS che si esercitavano a colpire al volo un sacco che uno di loro gettava per aria. Nel sacco c'era il neonato che nonostante tutte le precauzioni era stato scoperto."



A sinistra:
- Gruppo di bambini ebrei catturati in Ucraina dietro i fili spinati del campo di Treblinka
- Donne e bambini mentre scendono da un treno, ad Auschwitz

I diari scritti dai ragazzi e bambini dei campi di concentramento sono alcune delle testimonianze più importanti riguardo la vita nel campo o la situazione di guerra nelle varie città. Il diario divenne l'unico sostegno per resistere alla follia, al dolore e alla paura.

"Prima di questi tempi terribili non mi sarei mai sognato di nascondere il minimo dettaglio della mia origine e dare l'impressione di vergognarmene. Comunque, i tempi cambiano.[...] Dato che nella vita non si può essere neutrali, né positivi né negativi, se uno non ha niente di positivo, allora tutti i generi di tendenze negative appaiono senza impedimenti. Così ora per tutto il girono non faccio altro che cercare qualche contenuto positivo per la mia vita, così da non essere completamente perduto."

Moshe Finker, 16 anni, Belgio

"Non penso a niente: non a ciò che sto perdendo, non a ciò che ho appena perduto, non a quello che mi aspetta. Non vedo strade davanti a me, la gente che passa. Sento solo che sono terribilmente stanco, sento che un'offesa, una ferita mi brucia dentro"

Yitskhok Rudashevski, 14 anni, Ghetto di Vilna

"Tutta la casa tremava quando le bombe cadevano vicino. Ci mettevamo le dita nelle orecchie ma non serviva a molto. [...] C'è uno strano odore nell'aria come di carne bruciata e una strana luce gialla su tutta la campagna a causa delle bombe incendiarie. Tre uomini sono rimasti uccisi mentre cercavano di portare via una bomba che non era ancora esplosa. Uno degli uomini era il capo del nostro ufficio postale. Gli volevano bene. Mi aveva fatto fare il mio primo giro in bicicletta. E' terribile guardare le persone che stanno vicino alle loro case bombardate."

Dirk Van der Heide (pseudonimo), 12 anni, Olanda

Giorgia Spelta e Marta Castaldo

Nel lager...

Fuori dal lager...